

_Lettera_N_0895

Ad una signora fiorentina non identificata

Torino, 6 marzo 1866

Benemerita Signora,

Nello scorso autunno all'occasione che mi recai a Firenze ho domandato di V. S. B. per riverirla e ringraziarla della carità usata ai nostri poveri giovanetti, ma Ella non trovavasi in quella città. Ora mi fa lecito di indirizzarle questo foglio per mezzo della benemerita March. Villarios all'oggetto di assicurarla che noi a Torino continuiamo a pregare per Lei, per suo marito e per la sua figliuolanza. È vero che il Signore Iddio Le fa provare amarezze nella vita, ma si assicuri che sarà debitamente ricompensata nell'eternità.

Intanto per farle notare quanto io desidero la sua felicità Le significo che al giorno di S. Giuseppe dirò la messa ed i nostri giovani in numero di circa ottocento faranno la loro comunione secondo la santa di Lei intenzione. Se poi Ella volesse fare qualche cosa in onore di Maria Ausiliatrice potrebbe aiutare la marchesa Villarios per ispacciare alcune cartelline di Lotteria il cui

provento cade? a

favore di una chiesa qui posta in costruzione sotto il titolo di Maria Ausiliatrice.

Ella costantemente non mancherà preparare largo guiderdone in cielo a quelli che l'aiutano a edificarle una casa sopra la terra.

Debbo però notarle che le pene della vita sono fiori nell'eternità, che meno si gode in questo mondo, più si godrà nell'altro, a segno che il Salvatore chiama beati quelli che sono tribulati perché essi hanno una caparra di assicurata felicità in cielo.

Dio benedica Lei, la sua famiglia, preghi per me che con pienezza di stima ho l'onore di potermi professare

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.